

Chioggia

Chioggia rappresenta da sempre per i veri *apassionati di mare* una delle massime espressioni dei porti italiani per le sue caratteristiche morfologiche e nautiche, che sono pressoché uniche nel nostro paese: è un unico grande porto turistico che oggi non teme confronti.

Nell'arrivare in macchina, la città che oggi è collegata con molte strade alla terra ferma, non dà all'ospite la sensazione reale di com'è costituita.

Essa si fonda su una disposizione urbana costituita da tre grandi isole lagunari, oltre all'antico "pennello frangiflutti" che via via nel tempo, ha costituito la bellissima spiaggia di Sottomarina.

Il lettore non si immagini quindi, una zona dedicata al porto e un'area urbana a sé stante, in quanto le isole di Chioggia-Sottomarina sono una fusione unica di "cose di terra e di mare" dove non si distingue mai, né in termini oggettivi, né tanto meno per usi e costumi delle persone che "popolano il Borgo Marinaro", cosa appartenga al mare e cosa faccia invece parte della civiltà della terraferma.

L'acqua "penetra" nel tessuto urbano di Chioggia, quasi fosse il sangue nel cuore di un organismo complesso.

Il suo pulsare costituito dai movimenti di marea, dagli spostamenti degli uomini e delle loro barche sia all'interno dell'ambito lagunare che fuori in mare, porta linfa vitale e ossigeno ai ventricoli del cuore che essa rappresenta.

Il centro cittadino, che viene spesso sommerso come quello di Venezia dall'alta Marea, altro non è che il baricentro di un unico sistema portuale-marinaro (oggi non solo peschereccio, bensì particolarmente vocato alla nautica da diporto) talmente vasto e delicato da poter essere sicuramente classificato come "patrimonio dell'umanità".

Con la stessa barca è possibile percorrere i canali interni di Chioggia, come abbiamo visto, seguendo il canal Lombardo.

La visita a Chioggia può richiedere più ore e potrebbe richiedere giorni volendo conoscere meglio le ricchezze che la storia ha stratificato qui. Tuttavia, visto che il nostro viaggio mira di più ad una conoscenza d'insieme del "sistema laguna" piuttosto che ad una tradizionale visita turistica, ricorderò solamente le principali attrattive di Chioggia.

Sulla Piazzetta Vigo, splendido attracco temporaneo che ricorda altri tempi, ammiriamo il cosiddetto GATO, ovvero il leone alato che i veneziani sprezzantemente così definirono per sottolineare la sudditanza chioggiotta. Arroganza veneziana. Nella tradizione questo leone altro non è che il simbolo del leone rampante troiano, portato qui da Clodio, compagno di Enea e fondatore della città. Dalla piazza inizia il lungo Corso del Popolo, asse principale della città, dove tutti i pescatori si ritrovano per prendere un bicchiere di vino in uno dei numerosi caffè; viene chiamato qui il liston. Curzio Malaparte lo ha definito come "il più grande caffè all'aperto d'Italia".

Chioggia al pomeriggio, Madonna Protettrice dei Pescatori

